

Pisogne

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Pisogne (*Pidhògne* in dialetto camuno^[4]) è un comune italiano di 7 862 abitanti dell'Alto Sebino e della Bassa Valle Camonica, che sorge sulla sponda nord-orientale del lago d'Iseo, in provincia di Brescia, Lombardia.

Indice

Geografia fisica

Territorio

Origini del nome

Storia

Feudatari locali

Simboli

Ricorrenze

Monumenti e luoghi d'interesse

Architetture religiose

Architetture militari

Sculture

Società

Evoluzione demografica

Tradizioni e folclore

Geografia antropica

Frazioni

Località

Cultura

Sport

Infrastrutture e trasporti

Strade

Ferrovie

Amministrazione

Note

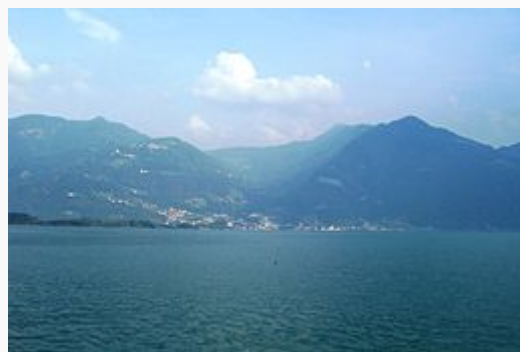
Bibliografia

Altri progetti

Collegamenti esterni

Pisogne

comune



Localizzazione

Stato Italia

Regione Lombardia

Provincia Brescia

Amministrazione

Sindaco Federico Laini (Crea Pisogne) dal 27-5-2019

Territorio

Coordinate 45°48′39″N 10°06′29″E

Altitudine 187 m s.l.m.

Superficie 49,23 km²

Abitanti 7 862^[1] (30-4-2020)

Densità 159,7 ab./km²

Frazioni Fraine, Govine, Gratacasolo, Grignaghe, Pontasio, Siniga, Sonvico, Toline

Comuni Artogne, Costa Volpino

Geografia fisica

Territorio

L'abitato si sviluppa nella zona nord est del Lago d'Iseo tra la foce del Fiume Oglio e la valle del Trobiolo. È possibile apprezzare la parete Nord del Monte Guglielmo (Dosso Pedalta) che sovrasta l'alto Sebino, degne di nota sono anche la Corna Trentapassi che si erge a naturale porta della Vallecamonica dividendo quest'ultima dal resto del lago e il monte Aguina (*Guina*) dove è presente una malga usata l'estate come alpeggio e per la produzione casearia. Fa parte del territorio pisognese la Val Palot una vallata alpina, dove dominano i boschi di conifere, che si sviluppa sui 1100m s.l.m, è un luogo di villeggiatura ed è presente la stazione sciistica più piccola d'Italia molto apprezzata dalle squadre agonistiche nazionali ed europee per gli allenamenti. Il paese è attraversato dal torrente Trobiolo e dal torrente Tufere (*Toera* in dialetto camuno) di cui è possibile apprezzarne la cascata che scende a picco sopra il piccolo centro di Govine. Presso la frazione di Pontasio vi sono ricchi filoni di ferro, dimostrato dalle numerosissime miniere, la più suggestiva è la miniera Quattro Ossi già attiva ai tempi dei romani; in Val Palot era attiva una miniera d'oro.

Origini del nome

Secondo l'Olivieri e lo Gnaga il nome risale al nome della gens romana dei Pisonius. Secondo l'Ertani deriverebbe dal gallico *Bo* (baita) e *duno* (recinto rurale).^[5]

Storia

Già abitato in epoca preistorica, nel Medioevo fu un importante centro commerciale fra la Valle Camonica ed il Sebino. Pisogne, in epoca romana, era attraversato da un'importante strada romana consolare che metteva in comunicazione Brescia (lat. *Brixia*) con la Val Camonica (lat. *Vallis Camunnorum*) costeggiando il lago d'Iseo (lat. *Sebinus lacus*: da cui il nome della strada) e terminando a Rognum (Rogno). Nell'813 il Vescovo di Verona Rataldo possedeva proprietà in Valcamonica, tra cui Pisogne.^[6] Il 10 agosto 1132 Pisogne, tramite una bolla di papa Innocenzo II, viene donata al monastero di San Faustino e Giovita di Brescia.^[6]

Trovandosi nel mezzo della guerra tra Bresciani e Bergamaschi per la conquista dei castelli di Volpino, nel 1199 verrà incendiata e distrutta dai Bergamaschi.^[6] Il 6 marzo 1206 la famiglia Avogadro riceve dal vescovo di Brescia

confinanti (BG), Lovere (BG), Marone, Pezzaze, Pian Camuno, Tavernole sul Mella, Zone

Altre informazioni

Cod. postale	25055
Prefisso	0364
Fuso orario	UTC+1
Codice ISTAT	017143
Cod. catastale	G710
Targa	BS
Cl. sismica	zona 3 (sismicità bassa) ^[2]
Cl. climatica	zona E, 2 455 GG ^[3]
Nome abitanti	Pisognesi
Patrono	San Costanzo
Giorno festivo	12 maggio

Cartografia



Giovanni da Palazzo l'investitura della corte di Cemmo, Mù, Pisogne e Gratacasolo.^[7]

Nel 1229 è per la prima volta citato il mercato di Pisogne.^[6] Nel 1287 la grande ribellione camuna guidata dai Federici e dei Celeri contro Brescia porta alla devastazione di Pisogne e all'uccisione di parecchi guelfi ivi residenti. A seguito di questo fatto la cittadina venne fortificata tra il XII ed il XIII secolo e concessa alla nobile famiglia Brusati.^[8]

Nel 1291 Tebaldo Brusati è proclamato signore della città.^[8] Giovedì 19 giugno 1299 Cazoino da Capriolo, camerario del vescovo di Brescia Berardo Maggi, dopo aver visitato le pievi di Edolo, Cemmo, Cividate ed esser tornato a Brescia, giunge a Pisogne per continuare la stesura dei beni vescovili in Valle Camonica. Qui il console della vicinia di Pisogne, di Pontasio, Grignaghe, Fraine e Toline giurano secondo la formula consueta fedeltà al vescovo, e pagano la decima dovuta.^[9]

Confermano al vescovo di Brescia notevoli privilegi: che gli oneri della difesa del borgo siano a spese dei pisognesi, che non venisse costruita nella cinta muraria *tutum vel domum de batallia seu fortizam*, e la concessione dell'esercizio della giustizia civile e criminale. Questa comportava facoltà di infliggere qualsiasi pena agli abitanti di Pisogne.^[10]

(LA)

«specialiter suspendendo homines et eruendo oculos alterius et alia fustigando et alias imberlinando et incarcerando et aliis poenis eos affligendo»

(IT)

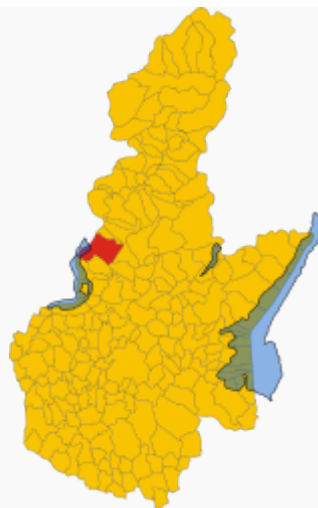
«specialmente impiccando gli uomini e cavando loro gli occhi e flagellare, imberlinando e castigandoli con altre punizioni»

(Federico Odorici, *Storia Bresciana*, pg 263)

Era inoltre proibito costruire nelle vicinanze qualsiasi tipo di fortificazione senza il consenso del vescovo. A questi patti il 21 giugno 147 Vicini giurano fedeltà.^[8]

Nel 1305 gli Oldofredi sostituiscono i Brusati nell'esazione delle decime.^[11] Nel 1413 Carmagnola occupa Pisogne. Nello stesso anno si risolve la lite tra Pisogne e Pian Camuno per il possesso del Monte Campione.^[11] Il 4 dicembre 1462 il comune acquistò dal Vescovo di Brescia Bartolomeo Malipiero tutti i suoi stabilimenti e diritti, eccetto la Torre.^[12] Nel 1518 sono condannate al rogo otto streghe.^[13] Nel 1665 i forestieri residenti nella Vicinia di Pisogne chiedono gli stessi diritti degli Antichi Originari, ed il Governo Veneto glieli concede.^[14]

Il 14 novembre 1727 il notissimo bandito Giorgio Vicario, uno dei più temuti buli della Valle Camonica, nato a Pisogne nel 1695, viene orrendamente assassinato.^[14] Nel 1817 viene riempita, con ingente spesa, la palude a nord del paese.^[15] Nel 1850 si abbatte sul paese la terribile alluvione del torrente Trobiolo.^[16] Nel



Posizione del comune di Pisogne nella provincia di Brescia

Sito istituzionale (<http://www.comune.pisogne.bs.it>)



Torre del Vescovo



Piazza Umberto I

1907 Pisogne venne raggiunto dalla linea ferroviaria, ancora oggi funzionante.^[17] Nel XIX secolo e nel 1952 vennero scoperte antiche piroghe carbonizzate. Oggi non ne rimane traccia in quanto disperse.^[5]

Feudatari locali

Famiglie che hanno ottenuto l'infeudazione vescovile dell'abitato:

Famiglia	Stemma	Periodo
<u>Avogadro</u>		<u>1206</u> - <u>1291</u>
Brusati		<u>1291</u> - <u>1305</u>
<u>Oldofredi</u>		<u>1305</u> - <u>1475</u>

Simboli



Stemma e gonfalone della città

Lo stemma di Pisogne si compone dei colori argento, azzurro, nero e di un simbolo, la torre. Quest'ultima si riferisce alla "torre del Vescovo" nel centro storico dell'abitato. L'emblema è stato riconosciuto con decreto del Capo del governo del 13 novembre 1930^[18]:

«D'azzurro alla torre merlata alla ghibellina d'argento, aperta, finestrata di due e murata di nero e con ornamenti esteriori da Comune.»

Con regio decreto del 18 luglio 1930 fu concesso un gonfalone consistente in un drappo di azzurro^[18].

Ricorrenze

Dall'agosto 2007 si tiene annualmente un concorso di liuteria al termine del quale tutti gli strumenti in gara vengono esposti per una settimana nella Chiesa di Santa Maria della Neve. Ogni anno, nella settimana di ferragosto si tiene la tradizionale "Mostra Mercato" per il centro del paese. L'ultimo week end di settembre è inoltre organizzata la tipica "Festa del Fungo e della Castagna" con un grande mercato dei sapori tipici, caldarroste e spettacoli per tutti i gusti. È organizzata dalla Pro Loco pisognese. Il 12 maggio si celebra la festa patronale di San Costanzo martire. Ogni due anni si tiene il Palio delle Contrade, gara in cui si sfidano le diverse zone del paese in discipline sportive e non, giunto quest'anno alla 5ª edizione. Tra giugno e luglio a cadenza annuale, organizzata dalla Banda musicale cittadina di Pisogne, si svolge la "Settimana della musica" (giunta alla 12ª edizione), una serie di eventi musicali legati alle formazioni bandistiche e a gruppi di strumentisti provenienti dalle realtà musicali del bresciano e della bergamasca.

Monumenti e luoghi d'interesse

Architetture religiose

- La chiesa di Santa Maria della Neve, contiene affreschi del Romanino;
- L'antica Pieve di Santa Maria in Silvis edificata intorno al IX secolo su antiche vestigia romane, ancor oggi in parte visibili, e contenente affreschi attribuiti a Giovanni Pietro da Cemmo.
- La chiesa parrocchiale dedicata a Santa Maria Assunta, XVIII secolo.



Chiesa di Santa Maria della Neve

Architetture militari

- La Torre del Vescovo che è situata nella piazza principale, del XII secolo.
- Il Torrazzo situato all'inizio dell'omonima via cittadina antica sede del Gastaldo del vescovo.

Sculture

Sul lungolago vi è una scultura a forma semicircolare, composta da 10 pilastri sui quali è riportata una frase di Renato Guttuso, dedicata all'artista Romanino

«Romanino ci serva, ci inviti a guardare la realtà e ad avere il coraggio di andarci dentro, anche se essa è grande e terribile»

(Renato Guttuso, *L'arte del Romanino e il nostro tempo: dibattito tenuto a Brescia il 7 settembre 1965 in occasione della mostra di Gerolamo Romanino con interventi di Ernesto Balducci, Gian Alberto Dell'Acqua, Renato Guttuso, Pier Paolo Pasolini, Guido Piovene, Brescia 1976*)



Chiesa di Santa Maria in Silvis

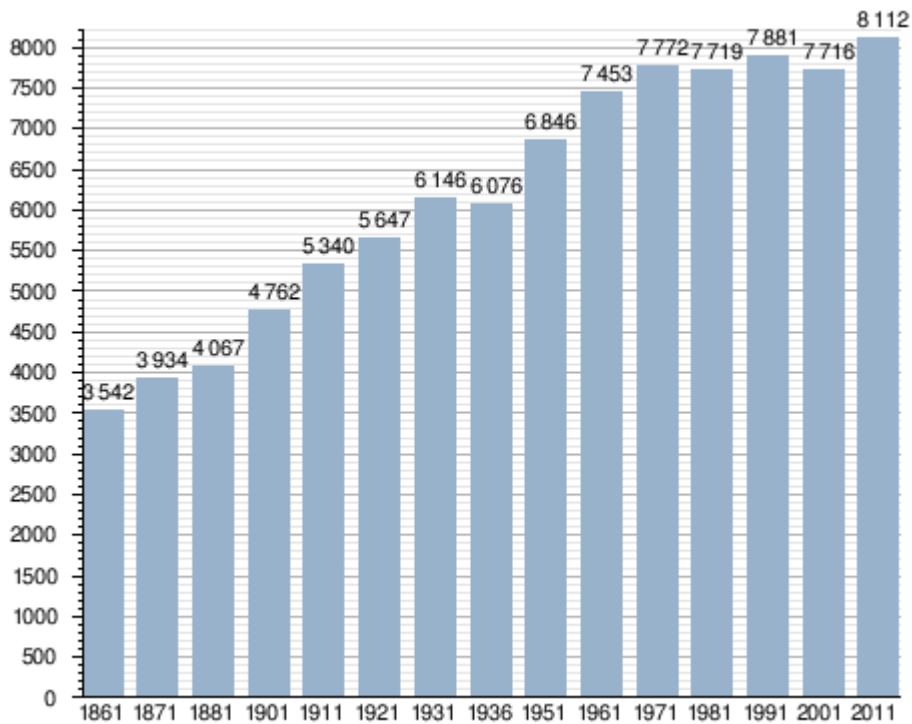
Società

Evoluzione demografica

Abitanti censiti^[19]



Parrocchiale di Santa Maria Assunta



Tradizioni e folclore

Gli scotöm sono nei dialetti camuni dei soprannomi o nomiglioli, a volte personali, altre indicanti tratti caratteristici di una comunità. Quello che contraddistingue gli abitanti di Pisogne è *Sbògia Butìghe* (rompi botteghe) oppure *Maia óe* (mangia aole),^[4] *Durmintine*.

Geografia antropica

Frazioni

- Fraine
- Gratacasolo
- Grignaghe
- Pontasio
- Sonvico
- Toline
- Siniga



Municipio

Località

- Govine
- Boschetta
- Rovina
- Pitinghello
- Pieve
- Renzò
- Pressò

- Terzana
- Passabocche
- Palot

Cultura

Sport

Pisogne vanta squadra di basket e pallavolo, la New Basket Pisogne, che milita in Promozione, e il Volley Pisogne, che milita in serie C nazionale.

Infrastrutture e trasporti

Strade

Il territorio comunale è aggirato dalla Strada statale 510 Sebina Orientale grazie ad una galleria, a oriente dell'abitato.

Ferrovie

La stazione di Pisogne è una delle principali della Valle Camonica si trova nella parte centrale dell'abitato.

È una fermata della linea Brescia-Iseo-Edolo

Amministrazione

Periodo		Primo cittadino	Partito	Carica	Note
1 agosto <u>1985</u>	15 giugno <u>1990</u>	Giacomo Lanzini	<u>Democrazia Cristiana</u>	<u>Sindaco</u>	
15 giugno <u>1990</u>	24 aprile <u>1995</u>	Enrico Seriola	<u>Democrazia Cristiana</u>	<u>Sindaco</u>	
24 aprile <u>1995</u>	14 giugno <u>2004</u>	Giacomo Lanzini	<u>lista civica di centrosinistra</u>	<u>Sindaco</u>	
14 giugno <u>2004</u>	26 maggio <u>2014</u>	Oscar Panigada	lista civica di <u>centrosinistra</u>	Sindaco	
26 maggio <u>2014</u>	27 maggio <u>2019</u>	Diego Invernici	lista civica di <u>centrodestra (Fdl-AN)</u>	Sindaco	
27 maggio <u>2019</u>	<i>in carica</i>	Federico Laini	lista civica	Sindaco	

Fonte: ^[20]

Note

- [^] Dato Istat (<http://demo.istat.it/bilmens/index.php?anno=2020&lingua=ita>) - Popolazione residente al 30 aprile 2020
- [^] Classificazione sismica (XLS), su rischi.protezionecivile.gov.it.



3. [^] *Tabella dei gradi/giorno dei Comuni italiani raggruppati per Regione e Provincia (PDF)*, in *Legge 26 agosto 1993, n. 412, allegato A, Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile*, 1º marzo 2011, p. 151. URL consultato il 25 aprile 2012 (archiviato dall'[url originale](#) il 1º gennaio 2017).
4. Lino Ertani, *Dizionario del dialetto camuno e toponomastica*, *Artogne*, Tipografia M. Quetti, 1980, p. 173.
5. Gaetano Panazza, Araldo Bertolini, *Arte in Val Camonica - vol 3 - II*, Brescia, Industrie grafiche bresciane, 1984, p. 15.
6. Gaetano Panazza, Araldo Bertolini, *Arte in Val Camonica - vol 3 - II*, Brescia, Industrie grafiche bresciane, 1984, p. 16.
7. [^] Roberto Celli, *Repertorio di fonti medievali per la storia della Val Camonica*, Brescia, Tipolitografia Queriniana, 1984, p. 28, ISBN 88-343-0333-4.
8. Gaetano Panazza, Araldo Bertolini, *Arte in Val Camonica - vol 3 - II*, Brescia, Industrie grafiche bresciane, 1984, p. 17.
9. [^] Gabriele Archetti, *Berardo Maggi - Vescovo e signore di Brescia*, Brescia, ottobre 1994, p. 340.
10. [^] Roberto Andrea Lorenzi, *Medioevo camuno - proprietà classi società*, Brescia, Grafo, 1979, p. 128.
11. Gaetano Panazza, Araldo Bertolini, *Arte in Val Camonica - vol 3 - II*, Brescia, Industrie grafiche bresciane, 1984, p. 18.
12. [^] Tratto da: Marcello Ricardi, Giacomo Pedersoli, *Grande guida storica di Valcamonica Sebino Val di Scalve*, Cividate Camuno, Toroselle, 1992, p. 600.
13. [^] Gaetano Panazza, Araldo Bertolini, *Arte in Val Camonica - vol 3 - II*, Brescia, Industrie grafiche bresciane, 1984, p. 20.
14. Gaetano Panazza, Araldo Bertolini, *Arte in Val Camonica - vol 3 - II*, Brescia, Industrie grafiche bresciane, 1984, p. 21.
15. [^] Bortolo Rizzi, *Illustrazione della Valle Camonica*, *Bornato*, Arti Grafiche Sardini, 1974 [1870], pg. 194.
16. [^] Gaetano Panazza, Araldo Bertolini, *Arte in Val Camonica - vol 3 - II*, Brescia, Industrie grafiche bresciane, 1984, p. 26.
17. [^] Gaetano Panazza, Araldo Bertolini, *Arte in Val Camonica - vol 3 - II*, Brescia, Industrie grafiche bresciane, 1984, p. 30.
18. *Pisogne*, su *araldicacivica.it*, Araldicacivica. URL consultato l'11 aprile 2020.
19. [^] *Statistiche I.Stat* (<http://dati.istat.it/Index.aspx>) - ISTAT; URL consultato in data 28-12-2012.
20. [^] *amministratori.interno.gov.it*, <https://amministratori.interno.gov.it/amministratori/ServletStoriaEnte3>. URL consultato il 13 agosto 2021.

Bibliografia

- Gaetano Panazza, Araldo Bertolini, *Arte in Val Camonica - vol 3 - II*, Brescia, Industrie grafiche bresciane, 1984.
- Alberto Bianchi, Francesco Macario, *In loco de Pisoneis - Pisogne 1299: il borgo del vescovo*, Gianico, La Cittadina, 2008.

Altri progetti

-  Wikinotizie contiene notizie di attualità su **Pisogne**

-  [Wikimedia Commons \(https://commons.wikimedia.org/wiki/?uselang=it\)](https://commons.wikimedia.org/wiki/?uselang=it) contiene immagini o altri file su **[Pisogne \(https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Pisogne?uselang=it\)](https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Pisogne?uselang=it)**
-  [Wikivoyage](#) contiene informazioni turistiche su **[Pisogne](#)**

Collegamenti esterni

- *Sito ufficiale*, su *comune.pisogne.bs.it*.
- *Pisogne*, su *sapere.it*, De Agostini.
- *Fotografie storiche - Intercam*, su *intercam.it*.
- *Fotografie storiche - Lombardia Beni Culturali*, su *lombardiabeniculturali.it*.

Controllo di autorità

VIAF ^{([EN](#))} [126460760](https://viaf.org/viaf/126460760) (<https://viaf.org/viaf/126460760>) · WorldCat Identities ^{([EN](#))} [lccn-nr88004661](https://www.worldcat.org/identities/lccn-nr88004661) (<https://www.worldcat.org/identities/lccn-nr88004661>)

Estratto da "<https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Pisogne&oldid=122605796>"

Questa pagina è stata modificata per l'ultima volta il 22 ago 2021 alle 22:00.

Il testo è disponibile secondo la licenza Creative Commons Attribuzione-Condividi allo stesso modo; possono applicarsi condizioni ulteriori. Vedi le condizioni d'uso per i dettagli.